



Per la celebrazione di matrimoni con rito civile, il Comune di Mantova offre le seguenti sale comunali:

- Sala di Amore e Psiche** Palazzo Te, viale Te 13 - capienza fino a 40 persone
- Sala dei Cavalli** Palazzo Te, viale Te 13 - capienza fino a 100 persone
- Loggia di Davide** Palazzo Te, viale Te 13 - capienza fino a 100 persone
- Sala degli Stemma** Palazzo Soardi, via Frattini 60 - capienza fino a 100 persone
- Sala Consiliare** Palazzo Municipale, via Roma 39 - capienza fino a 90 persone



- 1 Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio
- 2 Basilica di Santa Barbara
- 3 Museo Archeologico Nazionale
- 4 Civitas Vetus
- 5 Rocca di Sparafucile
- 6 Parco periurbano
- 7 Teatro Scientifico Bibiena
- 8 Torre dell'Orologio
- 9 Palazzo Municipale
- 10 Palazzo Soardi
- 11 Pescherie
- 12 Palazzo Te

Per informazioni sulla prenotazione delle sale comunali

Comune di Mantova
Ufficio di Stato Civile - Matrimoni
T. + 39 0376 338609
stato.civile@domino.comune.mantova.it

Per informazioni sulla prenotazione delle sale di Palazzo Te

Comune di Mantova
Settore Cultura, Turismo e Promozione della Città
Servizio Musei Civici
T. + 39 0376 365886
palazzote@domino.comune.mantova.it



Per informazioni turistiche

IAT Mantova
Piazza Mantegna, 6 - 46100 Mantova
T. + 39 0376 432432
www.turismo.mantova.it
info@turismo.mantova.it

Infopoint Casa del Rigoletto
Piazza Sordello, 43 - 46100 Mantova
T. + 39 0376 288208
info@infopointmantova.it

Comune di Mantova
Settore Cultura, Turismo e Promozione della Città
Servizio Turismo
Via Roma, 39 - 46100 Mantova
T. + 39 0376 338253 - 365 - 429
www.cittadimantova.it
turismo@domino.comune.mantova.it



MANTOVA



MANTOVA



Mantova per Amore

Itinerario nel cuore di Mantova
alla scoperta dei luoghi più romantici

Mantova suscita emozioni e stupore in chi, oggi, ammira il suo profilo, irreale, sospeso tra cielo e acqua, come ha emozionato gli autori illustri di ogni epoca, Virgilio, Dante, Shakespeare, Verdi, D'Annunzio ...

Storie e leggende di amori appassionati si sono intrecciate nei suoi vicoli, nelle strade, nei palazzi e sulle sponde dei laghi, lasciando tracce, reali o immaginarie, della loro presenza.

Nei luoghi magici di questa città si è amato molto: amori e passioni nello splendore della corte dei Gonzaga, l'amore pieno di nostalgia di Romeo allontanato dalla sua Giulietta e l'amore che attraversa i secoli, sigillato nell'ultimo abbraccio degli Amanti di Valdarò.

Oggi, dunque, Mantova si propone come la città più romantica del mondo, dove innamorarsi e giurarsi amore senza fine ...

Vincenzo Chizzini
Assessore al Turismo

Mantova è la città più romantica del mondo.

Huxley



PALAZZO TE 1525

MUSEO CIVICO
DI PALAZZO TE



1 Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio

La reggia, ove i Gonzaga abitarono tra il XIV e il XVIII secolo, è un vasto complesso di costruzioni di epoche diverse, esteso su un'area di circa 34.000 mq, che conta circa 500 ambienti, 15 cortili e giardini interni. Nucleo centrale della vita politica mantovana, Palazzo Ducale è il simbolo del gusto e della raffinatezza dei signori che l'abitarono. Gli artisti più celebri del momento impreziosirono le numerose sale: Pisanello, Andrea Mantegna, Giulio Romano, G. Battista Bertani, A. Maria Viani, Rubens e molti altri diedero vita all'eterogeneità stilistica che caratterizza la reggia. All'interno, si segnalano tra gli ambienti più rappresentativi: la Camera degli Sposi, detta anche Camera Picta, che a dispetto del nome non era una camera nuziale ma una sala di alta rappresentanza con affreschi di Andrea Mantegna (pare che Ludovico II vi abbia di tanto in tanto dormito in un grande letto a baldacchino sostenuto da ganci ancora visibili alle pareti) e l'Appartamento di Isabella d'Este, in cui la stessa ricavò il suo Studiolo per la lettura. Promessa sposa ad appena sei anni di Francesco II Gonzaga, di vivace intelligenza e di grande raffinatezza culturale, Isabella fu definita la prima donna del Rinascimento. In una lettera al padre scrive del grande amore che Mantova le ha riservato e che lei non potrà fare altro che ricambiare.

2 Basilica di Santa Barbara

La Basilica Palatina di Santa Barbara rientra nel complesso di Palazzo Ducale. Vi si celebravano i fastosi matrimoni della famiglia Gonzaga, sempre accompagnati da musiche sacre suonate con il prezioso organo dell'Antegnati, risalente al 1565 e tuttora funzionante. La Basilica Palatina, costruita su progetto dell'architetto mantovano Giovan Battista Bertani, sorge nell'omonima piazza, alla quale si accede dalla scenografica piazza Castello, teatro estivo a cielo aperto di numerosi eventi culturali.

3 Museo Archeologico Nazionale

Il Museo Archeologico, sito all'interno del complesso di Palazzo Ducale, in quello che fu sede, originariamente, del Teatro di Corte dei Gonzaga e poi del Mercato dei Bozzoli, ospita reperti archeologici di varie epoche provenienti dal territorio mantovano, tra i quali si

segnalano la statuetta di Venere e la placchetta con il duello d'amore tra Achille e Penthesilea. All'interno del museo sono conservati anche gli Amanti di Valdarò, recente scoperta di una sepoltura di un uomo e di una donna dell'età neolitica ritrovati abbracciati e uniti per sempre, nella vita e nella morte. Sono visibili in occasione di particolari eventi.

4 Civitas Vetus

È la parte più antica della città, corrispondente alla zona che si snoda attorno a piazza Sordello e che comprendeva, tra l'età romana e il Basso Medioevo, l'area da piazza Virgiliana a via Accademia, fino all'odierna piazza Arche. Tra questi vicoli si sentono ancora riecheggiare l'affanno e la disperazione di Romeo, di shakespeariana memoria, giunto a Mantova in cerca di una pozione per fingere la morte, unico mezzo per ricongiungersi alla sua Giulietta.

5 Rocca di Sparafucile

La rocca di Sparafucile, parte di una fortificazione che difendeva il Borgo di San Giorgio, si trova al di là dell'omonimo ponte, alle porte di Mantova. Dalla rocca si può ammirare lo splendido profilo della città, sospesa sull'acqua dei laghi che la circondano. Scenografia del terzo atto dell'opera verdiana "Rigoletto a Mantova" trasmessa in mondovisione nel settembre 2010, la rocca è il luogo degli amori del duca e la sede in cui si compie il dramma di Rigoletto, padre disperato per la morte della figlia Gilda, uccisa per mano di Sparafucile. La rocca non è visitabile internamente.

6 Parco periurbano

Mantova è città d'acqua, una "seconda Venezia" la definì Montesquieu. Attorno alle sponde dei laghi si snoda il Parco periurbano, nel quale fare piacevoli passeggiate ammirando interessanti scorci della città che si offre nel suo fascino rinascimentale. Proprio la presenza dell'acqua ha permesso a Mantova di mantenere quel carattere di immutata bellezza. Lungo le sponde dei laghi, diversi attracchi fluviali consentono di partire per romantiche escursioni in motonave o in barca alla ricerca dei fiori di loto.

7 Teatro Scientifico Bibiena

Progettato dall'architetto Antonio Galli Bibiena, il teatro è un piccolo gioiello del periodo barocco. Concepito per convegni scientifici e concerti, a pochi giorni dall'inaugurazione, avvenuta nel 1769, ospitò un concerto di Wolfgang Amadeus Mozart, quattordicenne, accompagnato dal padre Leopold. Questi, da Mantova, scrisse alla moglie magnificando lo splendido luogo in cui il figlio si era esibito. Il teatro, dall'atmosfera intima e raccolta, ospita concerti ed eventi culturali.

8 Torre dell'Orologio

La torre sorge accanto al medievale Palazzo della Ragione e fu costruita nel 1472 su progetto di Luca Fancelli. Nel 1473 fu dotata dell'orologio tuttora visibile e funzionante, realizzato da Bartolomeo Manfredi, in grado di segnalare le fasi lunari, i giorni adatti per le diverse attività lavorative e la posizione del sole nei segni zodiacali. Ospita il Museo dell'Opera, nel quale è possibile vedere il meccanismo interno dell'orologio e i diversi materiali raccolti durante gli interventi di restauro. Dall'ultimo piano della torre si può ammirare uno splendido panorama: la città si apre alla vista, sui tetti delle case, le torri, le cupole delle chiese, l'anello liquido che l'abbraccia.

9 Palazzo Municipale

Il palazzo, ora residenza comunale della città, appartenne nel Seicento ai Gonzaga di Bozzolo, per divenire, dopo vari passaggi di proprietà, prima sede del Magistrato Camerale sotto il governo austriaco e, nel 1797, della Congregazione Delegata, ossia dell'Amministrazione Civica. Fra il 1825 e il 1832 la municipalità cittadina, ormai proprietaria dell'edificio, effettuò, internamente ed esternamente, quei lavori di generale rinnovamento che ne hanno determinato l'aspetto odierno. Nella Sala Consiliare campeggia la grandiosa tela di epoca tardo seicentesca che rappresenta le Nozze di Perseo, il quale, durante un sontuoso banchetto, mostra la testa terrificante di Medusa.

10 Palazzo Soardi

Prende il nome dalla famiglia che lo fece erigere e vi abitò dai primi anni del Quattrocento fino al Settecento. Adibito a caserma prima e a scuola poi, il palazzo è il risultato di aggiunte e trasformazioni successive ed è stato di proprietà di diversi nobili fino al passaggio al Municipio nel 1852. Al suo interno si segnalano la Sala del Labirinto e la Sala degli Stemmii con decorazioni maestose, le cui pareti sono suddivise in tre registri sovrapposti con elementi di finta architettura e fantasiosi dipinti raffiguranti statue di imperatori, finte finestre, angeli e stemmi gentilizi.

11 Pescherie

Costruite su progetto di Giulio Romano per completare il sistema commerciale del pubblico macello, cui erano collegate, le Pescherie erano inizialmente destinate al commercio del pesce. Esse furono realizzate nel 1536, sul ponte medievale a cavallo del Rio, il canale che scorre all'interno della città e che unisce il lago Superiore al lago Inferiore. Dalle Pescherie si possono ammirare graziosi scorci della città che evocano i canali veneziani, con il lento scorrere dell'acqua sulla quale si rispecchiano i balconi fioriti delle casette mantovane.

12 Palazzo Te

Edificato e decorato tra il 1525 e il 1535, Palazzo Te è il capolavoro di Giulio Romano, artefice unico e geniale che lo concepì come luogo destinato all'ozio del principe, Federico II Gonzaga, e ai fastosi ricevimenti degli ospiti più illustri. All'interno, la Sala dei Cavalli, che deve il suo nome ai famosi e celebrati cavalli delle scuderie gonzaghesche rappresentati nel ciclo di affreschi, era destinata anticamente a balli e ricevimenti; la Sala di Amore e Psiche, che prende il nome dalla mitologica storia tra i due amanti contrastata dalla madre del dio e che pare ricordare l'amore di Federico II Gonzaga per Isabella Boschetti, avversato dalla madre del Gonzaga, Isabella d'Este; la Sala dei Giganti raffigurante la caduta dei giganti per mano di Zeus, con straordinari effetti prospettici e acustici; la Loggia di Davide, un salone all'aria aperta affacciato sulle peschiere, che prende il nome dalla volta decorata superbamente con le Storie di Davide, allusiva celebrazione di Federico II; il Giardino Segreto e la Grotta che ospitava giochi d'acqua e fontane.